



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it e-mail: scuole.carducci@tin.it
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot. n. 4906/B18

Livorno, 06/10/2015

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA Anno Scolastico 2015/2016

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...),

TENUTO CONTO dei Piani dell'Offerta formativa degli anni precedenti;

TENUTO CONTO dei criteri per l'elaborazione del POF deliberati dal Consiglio di Circolo degli anni precedenti¹;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità² e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e tenuto conto della conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in n.6 plessi, di cui n.3 di scuola primaria e n.3 di scuola dell'infanzia;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

¹ Vedere allegato n.1 Criteri generali di indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa.

² Vedere allegato n.2 Priorità e Traguardi del RAV. Gli obiettivi di miglioramento sono rinvenibili nell'intero Rapporto nelle aree "Punti di forza e debolezza", "Opportunità e Vincoli", "Rubriche di valutazione".

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

EMANA

il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli alunni e delle alunne³, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato sulla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a:

❖ **Porre al centro dell'azione educativa l'alunno e l'alunna** ed il loro itinerario di formazione personale e di apprendimento, favorendo lo sviluppo dell'autostima e la motivazione allo studio; la messa in atto di strategie di rinforzo, di approfondimento e di recupero per gli alunni in difficoltà o con disagio;

❖ **Considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi** promuovendo attività e percorsi formativi legate all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la scuola ed il territorio;

❖ **Affrontare il problema crescente del disagio** con un progetto che sappia mettere in campo nuove risorse ed inserire il nostro intervento in un più ampio piano formativo territoriale integrato;

❖ **Operare per una scuola dell'inclusione** con la previsione di strategie orientate all'inclusione degli alunni e delle alunne con disabilità e con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari e per sostenere i bambini stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

³ Al fine di utilizzare un linguaggio non discriminante e nello stesso tempo salvaguardare il livello di leggibilità e di efficacia comunicativa del documento, vengono adottati sia "l'uso simmetrico del genere" che la strategia del "maschile inclusivo".

- ❖ **Favorire l'accoglienza** di alunni e alunne appartenenti a famiglie straniere, adottive e affidatarie,
- ❖ **Sostenere la diversità di genere** come valore;
- ❖ **Favorire le iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale**, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso dedicato, con particolare riferimento alla Scuola Primaria (D.M. 8/2011);
- ❖ **Promuovere la Globalità dei linguaggi** per lo sviluppo della personalità del bambino e della bambina fin dalla scuola dell'infanzia, in una graduale presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi;
- ❖ **Sviluppare attività motorie e sportive**;
- ❖ **Organizzare un ambiente di apprendimento** che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);
- ❖ **Prevedere il raccordo** tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di Circolo, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- ❖ **Progettare attività in continuità** tra docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti;
- ❖ **Il curricolo del Circolo**, impostato sulla continuità verticale ed orizzontale degli obiettivi e dei sistemi concettuali e sulle competenze chiave di cittadinanza **deve essere finalizzato**:
 - all'integrazione di saperi e competenze: occorre aprirsi sempre più a visioni interdisciplinari della didattica, pur mantenendo intatti i nuclei fondanti di ogni singola disciplina o area disciplinare;
 - ai nuovi linguaggi: i finanziamenti finora ottenuti hanno consentito alla scuola di allestire laboratori multimediali, scientifici, musicali. Questa nuova dotazione deve rappresentare uno stimolo alla propria crescita professionale; un impegno ad innovare i processi di insegnamento-apprendimento, a promuovere negli alunni e nelle alunne un uso consapevole e intenzionale dei linguaggi digitali, scientifici e musicali, senza per questo trascurare quelli verbali, considerato che lo sviluppo della competenza comunicativa rappresenta, sia a livello europeo che nazionale, una "competenza chiave di cittadinanza", in quanto strumento fondamentale di accesso allo studio e all'interazione sociale.
- ❖ **Predisporre attività di monitoraggio** e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, ottimizzando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- ❖ **Promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.** Utilizzare il patto di corresponsabilità come strumento di condivisione di regole e obiettivi formativi;
- ❖ **Rafforzare la dimensione pubblica della scuola**, attraverso il consolidamento e l'ampliamento di partenariati con il territorio e gli EE.LL, la creazione di reti con le altre scuole, in un'ottica di integrazione fra contesto globale e locale.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- **Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia**, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- **Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa** – il Collegio è chiamato ad individuare obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- **Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.** A tal proposito, sentito il DSGA, e considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in sei plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.
- **Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.** A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav, alle segnalazioni del Collegio dei docenti/dei consigli di interclasse/intersezione, il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- **il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica**, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- **Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità**, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- **Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi** (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Eventuali **attività extrascolastiche** anche in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza /assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio, avvalendosi della figura preposta alla formazione, dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di

miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA e del parere del DSGA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli alunni e delle alunne, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli alunni e delle alunne così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli alunni e delle alunne. I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali a ciò designate, affiancate dalle altre Funzioni strumentali, e dalla Commissione POF/Tripof e dall'Unità di autovalutazione a suo tempo approvate dal Collegio docenti, entro il 22 dicembre, per essere portato all'esame del Collegio stesso entro il 15 gennaio 2016.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

La Dirigente Scolastica
Camilla Pasqualini

Nota: Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme alle docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatrici o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo della dirigente scolastica così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Allegato n.1

Criteri generali di indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa. Delibera del Consiglio di Circolo n.8/17 del 17 Ottobre 2014.

Si riportano le voci di interesse del documento.

Criteri generali di indirizzo e di controllo per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa, definiti dal Consiglio di Circolo in base all'articolo 3 punto 3, del regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (25/02/99).

Finalità e principi:

Le scuole del Circolo Didattico progettano e realizzano interventi formativi ed effettuano scelte organizzative in base allo sviluppo della persona umana, al contesto territoriale, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti nel sistema nazionale di istruzione (alunni della scuola dell'infanzia e primaria).

Il fine dell'azione educativa è il successo formativo di ogni alunno, lo sviluppo delle potenzialità individuali ed il miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento.

Il piano dell'Offerta Formativa si fonda su principi pedagogici condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa nell'erogazione del servizio scolastico:

- a) Rispetto dell'unicità della persona
- b) Valorizzazione delle potenzialità individuali
- c) Imparzialità nell'erogazione del servizio
- d) Continuità dell'azione educativa
- e) Significatività degli apprendimenti
- f) Qualità dell'azione didattica
- g) Collegialità
- h) Integrazione in tutti i suoi aspetti
- i) Corresponsabilità e compartecipazione fra scuola e famiglia nel progetto educativo.
- j) Attivazione di un processo di consapevolezza di essere cittadino del mondo
- k) Promozione di una cultura della parità fra i generi, anche per arginare fenomeni di segregazione formativa

A tal fine

1. La scuola opera con ogni mezzo per differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ogni alunno.
2. La scuola prende atto che i punti di partenza dei bambini sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo di sviluppo possibile per ognuno.
3. La scuola differenzia la propria azione sia nella micro progettazione didattica sia nella progettazione di attività di recupero e sviluppo.
4. La scuola organizza anche attività formative, di arricchimento con attività extracurricolari
5. La scuola crea un rapporto di dialogo costruttivo con le famiglie, atto anche a superare eventuali difficoltà di relazione.
6. La scuola organizza corsi di aggiornamento finalizzati a migliorare le competenze degli insegnanti in ambito relazionale in funzione del rapporto con le famiglie e con gli alunni.
7. La scuola attiva una rete di relazioni con gli enti e gli specialisti/esperti presenti sul territorio che operano in ambito educativo.